



**Atto Senato n. 1162: Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali.**

## Memoria RFI

L'articolo 6 del decreto-legge in corso di conversione fissa un importo massimo da destinare agli interventi di **messa in sicurezza e ricostruzione delle infrastrutture ferroviarie** previsti dal piano speciale **del Commissario Straordinario** per la ricostruzione sul territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche.

Al gestore dell'infrastruttura è inoltre attribuita la competenza ad intervenire sui versanti interessati da **fenomeni di dissesto che incombono sulle ferrovie** di proprietà del Gruppo FS. Le attività di risanamento dei versanti, che interessano proprietà private e competenze delle amministrazioni locali, sono affidate ad RFI in ragione del riconoscimento, da parte del legislatore, dell'effettiva capacità operativa da questa posseduta.

Gli straordinari eventi alluvionali occorsi nel mese di maggio del 2023 hanno causato ingenti danni alle infrastrutture ferroviarie con notevoli criticità all'armamento ferroviario, alle opere civili, agli impianti tecnologici e ai fabbricati viaggiatori.

RFI è intervenuta immediatamente interrompendo in via precauzionale tutte le linee dell'Emilia - Romagna già dalla serata del 16 maggio al fine di garantire l'incolumità dei viaggiatori. Sulla linea Bologna – Rimini e sul bacino Romagnolo, sono state inoltre attivate le procedure di gestione dell'emergenza avviando il monitoraggio dei corsi d'acqua incidenti con le linee ferroviarie.

RFI ha fatto fronte, con risorse finanziarie proprie, a tutte le attività necessarie per il ripristino in sicurezza delle infrastrutture permettendo la riapertura della gran parte delle linee interessate dall'alluvione entro il mese di maggio. Di seguito il dettaglio:

- **Linea Bologna – Prato:** le attività di ripristino e messa in sicurezza sono state gestite con interruzioni giornaliere che si sono protratte nel corso del 2023 e hanno permesso di non interrompere del tutto il servizio ferroviario. Devono ancora essere realizzate opere di **consolidamento dei versanti che si trovano anche al di fuori degli asset di RFI;**





- Linee Bologna – Pistoia: le attività di ripristino e messa in sicurezza sono state gestite con interruzioni giornaliere. Il disservizio è perdurato per un paio di giorni. Gli interventi di messa in sicurezza e ripristino sono **stati completati nel corso del 2023**;
- Bologna – Rimini: la linea è stata riattivata il 28 maggio con la riapertura della tratta Faenza - Forlì. Gli interventi di messa in sicurezza e ripristino sono stati **completati nel corso del 2023**;
- Linee del Bacino Romagnolo: le linee Ferrara-Ravenna-Rimini e Castalbolognese-Ravenna sono state riattivate in più fasi fino alla completa riapertura che è avvenuta il 17 giugno. La linea Lugo-Lavezzola invece è attualmente ancora interrotta in quanto l'evento alluvionale ha provocato **l'erosione e lo scalzamento di alcune pile dei ponti** sul fiume Ronco e sul fiume Lamone e **del rilevato ferroviario**. È quindi necessario un intervento di consolidamento e ricostruzione dell'infrastruttura ferroviaria, la protezione delle pile del ponte e la risagomatura dell'alveo dei fiumi in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario. La struttura commissariale per la ricostruzione ha richiesto inoltre il rifacimento totale di **due ponti siti in località Sant'Agata sul Santerno e Boncellino sul Lamone** entrambi ritenuti inadeguati dal punto di vista idraulico;
- La linea Borgo san Lorenzo - Marradi – Faenza è stata chiusa la sera del 16 maggio con soppressione completa del traffico nella tratta tra Marradi e Faenza. Nella tratta tra Borgo San Lorenzo e Marradi (riattivata il 17 maggio) si sono verificati danni al ponte “fosso Camurano” che necessitano di interventi di consolidamento e protezione delle pile. In riferimento alla tratta Marradi-Faenza si segnala che, già a luglio del 2023, RFI ha provveduto a ripristinare l'infrastruttura con interventi di risanamento dell'armamento ferroviario e di messa in sicurezza di alcune opere d'arte. Tuttavia, la riapertura è avvenuta il 27 dicembre in quanto è stato necessario studiare (in collaborazione con il CNR) un sistema di *early warning* che monitora le condizioni meteo e dispone alternativamente la sospensione precauzionale della linea o la sua vigilanza straordinaria. Sono attualmente necessarie **opere di consolidamento dei versanti che si trovano al di fuori degli asset di RFI** e interventi di **consolidamento del ponte sul Rio "Signora Giovanna"**.

La stima dei fabbisogni per il ripristino e messa in sicurezza dell'infrastruttura ammonta a circa **210 milioni di euro**, importo che comprende anche tutti gli interventi effettuati immediatamente a valle dell'evento alluvionale per il ripristino della circolazione



ferroviaria. Di questi, RFI ha realizzato, o sta realizzando, interventi per **78 milioni di euro**.

Stante quanto sopra riportato, RFI accoglie positivamente l'**inserimento delle infrastrutture ferroviarie tra quelle oggetto del piano speciale** del Commissario Straordinario per la ricostruzione e l'individuazione della società come soggetto attuatore degli interventi di contrasto **al dissesto di versante** anche in riferimento alle aree di competenza delle amministrazioni locali e dei privati.

A tal proposito, si segnala che, in ragione della tipologia di interventi individuati, che comprendono la stabilizzazione del terreno, il ripristino delle strutture danneggiate e l'adozione di misure preventive per ridurre il rischio di future frane e smottamenti, la disposizione in esame dovrebbe fare riferimento più genericamente ai Contratti di programma stipulati tra RFI S.p.A. e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e non solo, come attualmente indicato dall'articolo 6, comma 1, lett. c), al Contratto di Programma - parte servizi.



## Memoria ANAS

L'art. 6 comma 2 prevede l'impiego di **Anas S.p.A.** – già soggetto attuatore degli interventi sulle infrastrutture stradali di interesse nazionale – anche ad eseguire gli interventi di contrasto al dissesto di versante gravante sulle arterie stradali e sulle aree contigue, **anche se di proprietà ovvero in uso ad altri soggetti pubblici e privati**, fermo restando che questi ultimi restano responsabili dei successivi adempimenti manutentivi. **Anas condivide l'opportunità di individuare un soggetto attuatore unitario in relazione alle infrastrutture stradali** e di trattare unitariamente il dissesto di versante, in termini di analisi, di valutazione, di progettazione ed esecuzione, affinché gli interventi possano essere risolutivi ed efficaci.

Come purtroppo noto, quegli stessi straordinari eventi alluvionali del maggio 2023, richiamati nella memoria di RFI, hanno provocato significative frane e importanti smottamenti lungo le principali arterie della rete stradale Anas.

Sin dalle prime ore successive agli eventi calamitosi, Anas si era adoperata per garantire le condizioni di accessibilità dei territori colpiti, **mettendo in campo attività per circa 1,9 M€**, sia di pronto intervento che di interventi strutturali in via d'urgenza che avevano consentito di liberare le carreggiate stradali e, a far data dal 26 maggio 2023, di emettere dei provvedimenti organici per la gestione della viabilità, consentendo, pur con limitazioni, la circolazione anche lungo gli assi maggiormente colpiti.

Al contempo, in seguito alle attività ricognitive messe in campo, che avevano consentito la mappatura dei danni ed il rilievo dei principali movimenti franosi, veniva elaborato un piano di interventi la cui attuazione, in relazione alla progressione finanziamenti erogati prevedeva:

- a. **Primi interventi urgenti in fase emergenziale;**
- b. **Miglioramento della percorribilità;**
- c. **Interventi di rimozione di tutte le soggezioni al traffico;**
- d. **Interventi per la riqualificazione delle arterie.**



Con la progressione degli interventi sopra richiamati e l'avanzare dei corrispondenti lavori, sin dal mese di giugno 2023, è stato possibile rimuovere alcune delle limitazioni precedentemente imposte aggiornando i provvedimenti precedentemente emessi e migliorando ulteriormente la circolazione lungo le arterie colpite.

Ad oggi risultano completati lavori per circa netti **11,50 MI€** con ripristino di tutti i collegamenti originariamente garantiti dalle arterie lungo le quali si erano registrati i principali danni (S.SS 67 "Tosco Romagnola", SS 64 "Porrettana", 71 "Umbro Casentino Romagnola", 65 "della Futa", 623 "Passo Brasa").

La copertura finanziaria degli interventi che Anas dovrà eseguire è prevista a valere sulle complessive risorse assegnate al Commissario straordinario; la norma prevede, infatti, che Anas possa avvalersi in via di anticipazione – se e in quanto disponibili – delle risorse del Fondo previsto dall'art. 1, comma 868, della legge n. 208 del 2015.